



SUPPORTER Sostenitori di Giuliano Pisapia distribuiscono materiale elettorale all'ingresso della sala dell'Hermitage

18.000
I RESIDENTI
Nel quartiere abitano in diciottomila I cinesi sono solo il 6 per cento e circa la metà ha acquisito negli anni il diritto di voto



Pisapia: voglio liberare

Incontro all'Hermitage fra il candidato e

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

ARRIVA in ritardo per il dilungarsi dell'impegno precedente. Viene comunque accolto con un applauso dalla sala, affollata. Scusandosi, dice di non meritarsi e finisce per strapparne un altro. Inizia così la serata del candidato sindaco del centrosinistra Giuliano Pisapia tra i residenti del quartiere di via Sarpi. Un quartiere in cui torna per la quarta volta in questa campagna elettorale, un quartiere prezioso per il centrosinistra: proprio qui nelle elezioni del 2008 si consumò il sorpasso del Pd sul Pdl. All'Hotel Hermitage Pisapia ha incontrato i residenti e la loro associazione: «Vivisarpipi». Un solo cinese tra i presenti. Preferisce andare a braccio di solito, Pisapia. A regolare il copione dell'incontro stavolta ci pensa proprio Vivisarpipi. E inseguito dalle domande, il candidato del centrosinistra. Dopo le 10 domande rivoltegli dal Pdl, ecco le sei preparate dall'associazione presieduta da Pier Franco Lionetto. «Domande alle quali — fa sapere Lionetto — nessuno, a partire dall'attuale sindaco ha ancora risposto con i fatti. Nonostante le promesse di cinque anni fa». La delocalizzazione delle attività all'ingrosso, le strategie per riaffermare il rispetto delle regole, il futuro delle ordinanze su carico e scarico mer-



LA LOCANDINA L'associazione Vivisarpipi mette in bella mostra una locandina di presentazione dell'incontro di ieri sera



STRETTA DI MANO Giuliano Pisapia, a sinistra, riceve il benvenuto dal presidente Lionetto

COMIZIO IN PIAZZA DUOMO IL COMICO: NOI INVESTIAMO 9MILA EURO

Grillo: Letizia vince, spende 20 milioni

— MILANO —

BEPE GRILLO contro tutti. Contro Letizia Moratti e Giuliano Pisapia, contro il centrodestra e il centrosinistra. Il comico genovese prestato alla politica, leader del Movimento Cinque Stelle, ieri pomeriggio ha riempito Piazza Duomo per il suo comizio-spettacolo. Tremila persone sul sagrato secondo la Questura. Molte di più secondo gli organizzatori.

IL COLPO D'OCCHIO, comunque, è notevole, considerando anche che ormai i grandi partiti non fanno più comizi in Piazza Duomo proprio per il timore di non riuscire a riempirla. Tanzi. Con Grillo sul palco salgono il «porta-voce sindaco» Mattra Calise e altri

candidati del Movimento Cinque Stelle alle Comunali del 15 e 16 maggio. Grillo ne ha per tutti. Attacca la Moratti: «Avete un sindaco che è la moglie di un petroliere che le mette a disposizione 20 milioni di euro. Chiunque può di-

L'AFFONDO

Sul palco con Calise: l'avvocato è bravo ma anziano Non può farcela alle elezioni

ventare sindaco con venti milioni di euro per la campagna elettorale. Noi abbiamo investito meno di 9 mila euro». Sferza anche il candidato sindaco del centrosinistra Pisapia: «È un vecchio signore, una brava persona, ma non ce

la fa. Ha già perso». Il comico critica anche l'ex sindaco Gabriele Albertini, «quello in mutande», per l'operazione derivata: «Ha indebitato la città per 1,7 miliardi di euro. Questi qui ci hanno messo quattro anni per capire che il Comune è pieno di debiti. E ora denunciano le banche. La verità è che sono incapaci di intendere e di volere».

LA CONCLUSIONE di Grillo è secca: «Noi andiamo da soli». Ma perché votare Calise e il Movimento Cinque Stelle? «Il nostro candidato sindaco non ha esperienza, è vero. Non sa come si tuffa in un bilancio comunale. L'insperanza è il nostro valore aggiunto».

Massimiliano Mingioia

ci e del Piano di governo del territorio griffato Moratti e la riqualificazione del quartiere: su questo i residenti hanno chiesto a Pisapia di esprimersi.

IL CANDIDATO sindaco evita di salire in cartedra: «Sono qui anche per ascoltare, siete voi a cono-

scere il quartiere meglio di chiunque altro». Ma non difetta in chiarezza: «La delocalizzazione delle attività all'ingrosso — dice — è necessaria e il Comune ha l'obbligo di impegnarsi in questa direzione. La pedonalizzazione di via Sarpi, infatti, non ha risolto il problema, ma l'ha solo spostato di

IL CAPOGRUPPO VOLANTINI E GAZZEO Quasi un feudo Pd: nel 2008

— MILANO —

CI SONO anche via Sarpi e le vie immediatamente a ridosso tra quelle preferite dal Partito democratico per volantinaggio e attività di campagna elettorale per le comunali. La Chinatown milanese è quasi una roccaforte del Pd. Qui nella tornata elettorale del 2008 si consumò il sorpasso ai danni del Popolo della Libertà. Nel seggio 1507, quello immediatamente coincidente con via Sarpi, il Pd ottenne, allora, 205 voti, contro i 145 del Pdl. Così anche nel seggio 416: Pd 183 voti, Pdl 144. Numeri determinati, allora, come ovvio, dagli elettori italiani. Diciottomila il

totale dei residenti, cinesi per il 6 per cento. E solo la metà di questi ha acquisito col tempo il diritto di voto. Numeri determinati, si disse, dalla battaglia intrapresa dal Pd in Consiglio comunale per la pedonalizzazione di via Paolo Sarpi. Quella pedonalizzazione che secondo i residenti sarebbe dovuta essere solo il primo passo di un percorso che avesse come destinazione finale lo spostamento delle attività all'ingrosso cinesi (370 in tutto). Quella pedonalizzazione che secondo Pierfrancesco Matotino (nella foto), capogruppo del Pd in Consiglio comunale, è rimasta incompiuta: «La zona a traffico limitato — ha detto a

Folla in piazza Duomo per Beppe Grillo (nel tondo)





1.080
GLI IMMIGRATI
Gli abitanti del quartiere di origine cinese che sono censiti regolarmente dal Comune e muniti di permesso di soggiorno

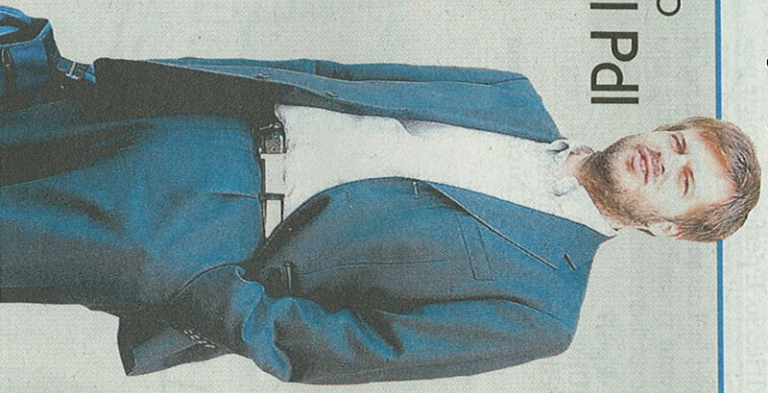
via Sarpi dai grossisti i residenti. «Dalla Moratti solo promesse»

qualche metro. Da parte mia c'è l'impegno a delocalizzare le attività all'ingrosso: trovare nuove aree dove far traslocare i grossisti è possibile. In questi anni è mancata la volontà politica». «Credo si possa impedire l'arrivo di nuovi grossisti anche grazie al Pgt approvato e incredibilmente non messo in

pratica proprio nella zona Sarpi-Canonica — continua Pisapia —. Noi abbiamo intenzione di rivedere la prospettiva di città sulla quale si basa il Pgt, ma non lo cambieremo laddove vieta nuovo ingrosso nelle zone storiche». Quanto al rispetto delle regole su ingrosso, carico-scarico merci, la-

voro nero e capolarato — piaghe elencate nelle sei domande di Vivasarpi — il candidato sindaco rilancia la battaglia per i vigili di quartiere: «Qui servirebbero proprio. Dovranno essercene 500 in giro per la città, invece ce ne sono 54. Gli altri sono negli uffici o a fare la scorta a vicesindaco e assessori».

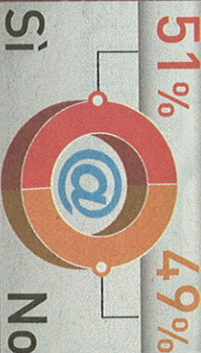
PER CERCARE CONSENSO fu sorpasso sul Pdl
più riprese — doveva essere applicata anche nelle vie intorno a via Sarpi. Fatta così non ha risolto alcun problema». Quella pedonalizzazione che, infine, proprio nel 2008, aveva incredibilmente messo d'accordo Pd e Lega Nord. Fino alla presentazione di una mozione bipartisan. Non a caso, nel 2008 crebbe anche il consenso in quartiere del Carroccio. Un successo più contenuto rispetto a quello riscosso dal Pd ma pur sempre un successo. Tant'è che si parlò della vittoria del «partito della Ztl». Che, come noto, parlava e parla italiano. Con qualche inflessione padana, forse. Di certo non cinese. Gi.An.



BOCCIA, Pisapia, le ordinanze sul carico-scarico merci: «Non servono le ordinanze sulla sicurezza per gestire gli orari di carico e scarico delle merci, che dovrebbero essere regolate dalla pratica della civile convivenza». Vivasarpi chiede, infine, l'estensione di Ecopass: «Va totalmente ripensato — replica Pisapia —, oggi è solo una tassa per alcuni. Ecopass come lo conosciamo oggi non esisterà più. O si estende alla cintura della città, secondo il modello londinese o si pensa a un sistema di mobilità integrato: più mezzi pubblici, più ciclabili, più bike e car sharing». Da un tema all'altro, stappa più di un applauso. Pisapia. Quando arriva il momento delle domande dei residenti giunti all'Hermitage per ascoltarlo, c'è chi non esita a chiamarlo già «sindaco». «Vincerai tu» gli assicurano. «Il mio primo obiettivo non è azzardare delle date entro le quali attuare certi provvedimenti ma, piuttosto, poter tornare qui tra 30 o 40 giorni per discutere con voi sul da farsi».



Via Paolo Sarpi a Milano isola pedonale, ti piace?



www.ilgiorno.it/milano

DARCO

IL LEADER DEL COMITATO PIER FRANCO LIONETTO (VIVISARPI) «Lotto da 12 anni ma non cambia nulla»

— MILANO —

Pier Franco Lionetto, sono passati 12 anni dalla fondazione di Vivasarpi, l'associazione di cui lei è presidente, e due tornate di comunali. Eppure le domande che porrete ai candidati sindaci, a Giuliano Pisapia nello specifico, sono sempre le stesse.

«In realtà le sei domande alle quali fa riferimento le avremmo volute porre anche a Letizia Moratti, ma lo staff elettorale del sindaco ci ha comunicato che l'incontro concordato a voce durante l'inaugurazione dell'isola pedonale non si sarebbe più fatto. Le domande sono sempre le stesse perché il problema della presenza sovrachiamata di attività all'ingrosso, il problema centrale del quartiere, non è ancora risolto. Noi chiediamo da tempo la delocalizzazione dei grossisti. Prima si è parlato di trasferirli ad Arese, poi in un'area in via De Missaglia. Ma i grossisti sono ancora tutti qui».

La Giunta Moratti ha però inaugurato, se pur con qualche affanno, l'isola pedonale e ha emesso ordinanze sul carico-scarico merci.

«Rivendichiamo la pedonalizzazione come un nostro successo, ma da sola non basta. La pedonalizzazione si sarebbe dovuta fare contestualmente alla delocalizzazione delle attività all'ingrosso. Oggi, invece, ci troviamo con una via più bella nella quale, però, va tutto come prima. E mi riferisco anche alle ordinanze: inutile emetterle se non c'è chi sanziona i trasgressori. La domenica il carico-scarico sarebbe vietato. Invece è il giorno preferito da padroncini e grossisti».

Gi.An.

Le sei domande

- 1 Delocalizzazione dell'ingrosso**
Condividi la nostra affermazione che l'attività all'ingrosso è incompatibile con la struttura urbanistica del quartiere?
- 2 Legalità e controlli**
Come pensa di intervenire perché venga realmente riaffermato il concetto di rispetto delle regole valido per tutti?
- 3 Pgt e Ordinanze**
Quale la sua posizione in merito?
- 4 Inquinamento e Mobilità**
L'associazione ha sin dall'inizio chiesto di estendere l'Ecopass al quartiere. Quali è la sua posizione rispetto a questa proposta? Pensa di poterla fare sua? Se sì, entro quanto tempo si impegnerebbe a realizzarla?
- 5 L'integrazione**
Quali politiche intende adottare in merito, tenuto conto del tipo particolare di utenza cui si deve rivolgere qui in quartiere per affermare diritti e doveri per tutti?
- 6 Il suo progetto per il quartiere**
Questa è una domanda aperta ma molto importante, racchiude al suo interno tutte le motivazioni per cui chi qui l'ascolta dovrebbe votarla. Cosa ci dice?

DARCO

